

# Profilo del tecnico giovanile

Allenare ed educare i giovani al gioco del calcio non è un compito semplice in quanto, occorre che il tecnico sia in grado di miscelare qualità tecniche, tattiche, educative, psicologiche e comunicative tenendo sempre in considerazione le fasce d'età a cui si rivolge.

Deve inoltre conoscere e tenere presente i vari processi che regolano la maturazione fisica e la presenza di quelle fasi sensibili che sono alla base dello sviluppo delle capacità coordinative, fondamentali nell'esecuzione dei gesti tecnici.



Per l'allenatore dei giovani calciatori essere in possesso di queste qualità è determinante al fine di ottenere dei risultati gratificanti, sia per i ragazzi dal punto di vista tecnico ed educativo, sia per la società, per la formazione di bravi calciatori. Pertanto, nonostante il ruolo di istruttore sia una figura nata e consolidatasi all'interno del volontariato, le competenze professionali a lui richieste sono molteplici e di alto spessore culturale.

Gli allenatori delle squadre del settore giovanile dovranno costituire un modello invidiato dalle altre società: i giovani aspiranti calciatori dovranno sentirsi attratti e stimolati a tesserarsi.

La pazienza deve essere una caratteristica preponderante di questa figura, come pure la passione per questo lavoro. Tecnica, aspetti cognitivi, coordinazione e rapporti consolidati: ad ogni età la giusta dose. Capacità di leggere la realtà e capacità d'ascolto sono presupposti fondamentali di chi insegna calcio. Nella continua evoluzione del calcio moderno, anche la figura dell'allenatore si deve adeguare e innovare. L'allenatore del terzo millennio deve continuamente rifarsi il "look", deve cioè formarsi e aggiornarsi, per restare al passo con i cambiamenti richiesti dal gioco e dai ragazzi. La sola abilità nel mostrare il gesto tecnico non basta, deve soprattutto conoscere il modo migliore per trasmettere il suo sapere e farlo acquisire in modo duraturo alle nuove leve. Deve soprattutto saper

cambiare e riadattare la propria programmazione in base alle nuove abilità acquisite dai ragazzi.

Nella sua formazione l'allenatore deve tener conto dei seguenti fattori:

- mantenere un'alta motivazione per ricercare un aggiornamento continuo teso ad arricchire il proprio bagaglio metodologico e didattico;
- conoscere le proprie caratteristiche per programmare il miglioramento di quelle più limitate ed esaltare le qualità;
- mettere a punto una propria filosofia mirata all'ottimizzazione degli approcci ed allo sviluppo delle risorse individuali dei ragazzi;
- individuare le caratteristiche del contesto ambientale e le peculiarità dell'atleta in rapporto all'età.

Fondamentale per l'allenatore è il distaccarsi dagli schemi fissi e degli stereotipi d'allenamento degli adulti, schemi che impediscono originalità, creatività e il miglioramento anche delle qualità possedute.

*Il ragazzo è il soggetto delle attenzioni e del lavoro dell'allenatore*

L'Allenatore è il regista delle esigenze primarie del giovane calciatore

## IL ruolo dell'allenatore del settore giovanile

L'allenatore ha in ogni caso un ruolo ed una azione direttiva in quanto: valuta, sceglie e decide. E' comunque essenziale che la propria autorità sia basata sulla competenza.

Con le categorie dei più piccoli (Piccoli Amici) si cercherà di mettere i ragazzi subito a loro agio, procurando interesse e divertimento sin dalla prima seduta. Con i più grandi (Pulcini ed Esordienti) cercheremo di ottenere la loro piena disponibilità, motivandoli adeguatamente su determinati obiettivi da conseguire assieme. Una squadra unita sopperisce alle carenze tecniche con lo spirito del collettivo e può raggiungere risultati insperati. Questa è una grande lezione anche dal punto di vista educativo.



## Le interazioni con i genitori

Il rapporto con i genitori è uno dei più delicati da gestire, a causa di un motivo molto semplice: ogni genitore è portato a sopravvalutare il figlio, a considerarlo il migliore, e ad essere in ultima analisi il suo primo tifoso.

Per questo motivo è consigliabile organizzare **una riunione all'inizio della stagione** con tutti i genitori dei ragazzi per stabilire delle norme di comportamento, e far notare che il comportamento negativo del singolo si riflette sul gruppo.

L'allenatore dovrà farsi accettare dai genitori come educatore del figlio, cercando nel contempo di aumentare il loro bagaglio di cultura sportiva, esponendo gli obiettivi del suo lavoro, sia quelli motori che quelli educativi e morali. All'allenatore dei giovani calciatori, per impostare il rapporto sui giusti binari, non è consigliabile avere un rapporto troppo cameratesco con i genitori, nè tanto meno

inoltrarsi con essi in discorsi calcistici.

Sarà da tenerli in attenta considerazione quando ci parlano dei problemi di crescita del figlio, dei problemi scolastici o fisici. In questo caso dovremo **apprezzare quello che ci trasmettono come fossero un ponte tra i ragazzi ed i risultati agonistici ed educativi prefissati.**

Il giovane allenatore dovrà ricordare sempre di evitare, in presenza di qualche genitore, **di emettere giudizi positivi o negativi** sugli altri componenti della squadra.

Parlare dei singoli solo con il genitore interessato. I genitori oltre a creare incomprensione con l'allenatore possono essere causa di ansia per il figlio, creargli insicurezza o desiderio di strafare, caricarlo di troppe responsabilità e aspettative.

## Compiti dell'allenatore:

- **Conoscere** le tecniche del gioco e le fasi di applicazione.
- **Motivare e sostenere** gli interessi individuali e di gruppo, creando situazioni favorevoli al raggiungimento dei traguardi previsti controllando tempi e spazi, il tutto determinato da un contesto ambientale.
- **Favorire** l'incontro con i vari saperi motori per sviluppare forme di linguaggio che esaltano l'espressività e la creatività.
- **Valorizzare** tutte le esperienze con massima attenzione alla gratificazione individuale e di gruppo.
- **Integrare** durante il gioco i rapporti individuali considerando gli aspetti emotivi ed affettivi anche e soprattutto nel momento in cui i singoli assumono un ruolo nel gruppo.
- **Programmare** un piano di lavoro che preveda obiettivi da raggiungere, contenuti e modalità d'azione da selezionare, variabili da inserire, verifiche e valutazioni da effettuare nei momenti ritenuti opportuni.
- **Concordare** il programma con il responsabile tecnico e con la società

## Le Caratteristiche dell'allenatore

<b>PICCOLI AMICI</b>	Deve essere un educatore motorio e non solo calcistico e deve padroneggiare la modalità giocosa di presentazione delle attività
<b>PULCINI</b>	Deve considerare importanti gli incoraggiamenti e gli elogi
<b>ESORDIENTI</b>	Deve essere una guida importante per esaltare le loro caratteristiche; deve essere un buon esempio pratico; deve variare molto le proposte operative e avere pazienza

## Azione didattica dell'allenatore

- **Spiegare**
- **Dimostrare**
- **Controllare l'esecuzione**
- **Correggere**